

D.L. 111 del 6/08/21 - Segnalazione di discriminazioni e dissonanze informative delle istituzioni

Da **clivatoscana** <clivatoscana@pec.it>

A **direzione-toscana@istruzione.it** <drto@postacert.istruzione.it>, **segredipfamiglia@pec.governo.it** <segreteriaadipfamiglia@governo.it>, **SGMUR@postacert.istruzione.it**
mur.uffleg@postacert.istruzione.it <mur.gabinetto@postacert.istruzione.it>, **protocollo@gpdp.it** <protocollo@pec.gpdp.it>,
autoritagaranteinfanzia@pec.itsegreteria@garanteinfanzia.orgufficiostampa@garanteinfanzia.org
<autoritagaranteinfanzia@pec.itsegreteria@garanteinfanzia.orgufficiostampa@garanteinfanzia.org>

Data giovedì 12 agosto 2021 - 20:17

Spettabili

Garante della Privacy,
Garante dell'infanzia e dell'adolescenza,
Ministro dell'Istruzione,
Ministro delle Pari opportunità,
Ministero della Salute,
Ufficio Regionale scolastico -Toscana,

con la presente siamo a segnalare i gravi scenari che si potrebbero verificare con l'applicazione del D.L.111 pubblicato in Gazzetta in data 6/08/21 che all'articolo 9ter comma 3 riporta: "*I protocolli e le linee guida possono derogare alle disposizioni per le classi composte da studenti che abbiano tutti completato il ciclo vaccinale o abbiano un certificato di guarigione in corso di validità*".

Questo comma è a nostro modo di giudicare una palese violazione della privacy poiché gli insegnanti e le segreterie scolastiche NON possono conoscere lo stato vaccinale degli studenti, in quanto è solo la ASL che detiene i dati aggiornati. Abbiamo già assistito a gravi violazioni in conseguenza della Legge 119/17 nella mala gestione dell'esclusione di bambini sani nella fascia 0/6 anni da asili nido e scuole dell'infanzia. Segnaliamo fin da ora la nostra grande preoccupazione per la situazione attuale che è ancora più complicata in considerazione della delicata fascia di età. Non è difficile prevedere scenari inaccettabili con insegnanti e personale scolastico lanciato senza filtro con domande aperte e ripetute agli studenti su dati sensibili e interrogatori indecenti nelle chat di classe dei genitori. Impensabile mantenere un corretto clima di inclusione scolastica e serenità quando si andrebbe a cercare nella chat di classe il/i soggetto/i da bullizzare, per un diritto antiscientifico donato da un decreto legge senza fondamento.

Perché antiscientifico? Lo spieghiamo subito.

La volontà di eliminare la mascherina al banco se vaccinati o guariti dal Covid19 è solo una manovra politica.

Teniamo a sottolineare la VOLONTA' POLITICA, in quanto espressa in un decreto legge, perché l'INDICAZIONE SCIENTIFICA dell'Istituto Superiore di Sanità data sin dall'inizio della campagna di vaccinazione è stata questa:

"Dopo la vaccinazione potrò finalmente evitare di indossare la mascherina e potrò incontrare parenti e amici in libertà?"

FALSO. Anche dopo essersi sottoposti alla vaccinazione bisognerà continuare a osservare misure di protezione nei confronti degli altri, come la mascherina, il distanziamento sociale e il lavaggio accurato delle mani. Ciò sarà necessario finché i dati sull'immunizzazione non mostreranno con certezza che oltre a proteggere sé stessi il vaccino impedisce anche la trasmissione del virus ad altri. Fonte ECDC"¹

Il decreto legge n°111 riporta un'indicazione in antitesi con quelle che sono quelle fornite dall'ECDC e dal nostro ISS.

Questa dissonanza informativa politica/contro/scienza, applicata in ambito scolastico creerebbe solo confusione e metterebbe in seria difficoltà gli insegnanti che devono invece ricordare l'importanza delle fonti dirette e ufficiali come reale base di informazione e lotta alle fake news, appunto la sezione dell'ISS.

Ricordiamo inoltre che i dati sull'effetto sterilizzante del vaccino non sono ancora stati pubblicati, nonostante il 13 aprile 2021 siano stati richiesti con un'interrogazione

